

## FATTURATI PEGGIO DELLA MEDIA NAZIONALE

# Crisi, crollano i consumi

## Mai così male in Toscana

**C**onsumi a picco in Toscana. Nel quarto trimestre 2011 le vendite al dettaglio perdono oltre 4 punti percentuali (-4,2%) rispetto allo stesso periodo del 2010. Rischio disoccupazione e inflazione determinano comportamenti di spesa sempre più prudentiali nelle famiglie toscane. È quanto evidenziano i dati di Unioncamere. La fine d'anno - periodo positivamente influenzato dall'andamento delle vendite natalizie - è stato il peggiore degli ultimi anni, anche del biennio di recessione 2008-09. Determinante, per Unioncamere, è stato l'aumento dei prezzi al consumo dei beni del commercio al dettaglio, stimato per la Toscana al +2,2%. Il quadro più nero è quello che riguarda le imprese commerciali con meno di 6 dipendenti, che in Toscana registrano un calo del 6,4%. La situazione si fa un po' meno pesante col crescere delle dimensioni della struttura commerciale: nelle imprese con 6-19 dipendenti la flessione si attesta al 5,3%, nella grande distribuzione (oltre 20 dipendenti) le vendite calano dell'1,5%, il peggior risultato dal 2005 a oggi. Il settore commerciale

perde soprattutto per quanto riguarda i fatturati dei prodotti non alimentari (-5,9%) che vanno peggio della media nazionale (-5,6%), ma la crisi si fa sentire anche nell'alimentare (-3,5%). Anche in questo caso si tocca il dato più negativo dal 2005 ad oggi ed è preoccupante la vistosa frenata del «food» nel periodo natalizio, dettata sia dall'aumento dei prezzi - che in Toscana sono passati dal +0,7% di fine 2010 al +3% - sia dalla minore disponibilità delle famiglie, obbligate a ridurre qualità e quantità degli acquisti alimentari. Anche in questo caso si salva la grande distribuzione (-0,2%), mentre le flessioni più pesanti riguardano piccoli negozi (-5,2%) e medie strutture (-2,8%). Nel comparto non alimentare toscano giù tutte le dimensioni di vendita:

piccole (-6,9%), medie (-6,5%) e grandi (-3,8%). «Dovremmo fare tutti un passo indietro - commenta Aldo Cursano (Fipe Confcommercio) - e chiederci se questi dati siano riferibili solo alla congiuntura o l'effetto di una crisi più strutturale, che deve far ripensare il modello toscano di sviluppo».



Calano i consumi in Toscana

